

COMMISSIONE DELLE COMUNITA EUROPEE

COM(94) 528 def.

Bruxelles, 23.11.1994

Comunicazione

**della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato
economico e sociale e al Comitato delle regioni**

**L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DI FRONTE ALLE SFIDE
TECNOLOGICHE, INDUSTRIALI E SOCIALI: PRIME RIFLESSIONI**

Comunicazione
della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato
economico e sociale e al Comitato delle regioni

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DI FRONTE ALLE SFIDE
TECNOLOGICHE, INDUSTRIALI E SOCIALI: PRIME RIFLESSIONI

Introduzione

- 1 La presente Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo intende porre le basi di un approccio lungimirante in materia di politica dell'istruzione e della formazione al fine di attuare gli orientamenti delineati nel Libro bianco, nella prospettiva degli obiettivi di crescita, competitività e occupazione e senza pregiudizio dei ruoli fondamentali dell'istruzione per la preparazione alla cittadinanza e all'inserimento in una società attiva.
- 2 La Commissione ritiene che le diagnosi e le conclusioni del Libro bianco – l'adattamento in profondità dei sistemi, in particolare mediante lo sviluppo e la formazione continua nonché mediante misure specifiche per i giovani che lasciano la scuola privi di formazione adeguata – devono essere considerate come piattaforma minima, riconosciuta e confermata dai Consigli europei di Bruxelles e di Corfù. È ora necessario, in base a questa piattaforma, esaminare le proposte che si potrebbero avanzare per rispondere alle diverse sfide. La comunicazione considera inoltre acquisiti gli elementi relativi all'istruzione e alla formazione presentati dalla commissione nel suo Libro Bianco sulla politica sociale (1), nonché nelle sue comunicazioni specifiche sulla competitività industriale (2) e sulla società dell'informazione (3).

3 Con la presente comunicazione, la Commissione intende presentare le principali tematiche per le quali ritiene necessarie azioni di portata maggiore, in armonia con i mutamenti avviati negli Stati membri, per garantire che le risposte dei sistemi di istruzione e formazione siano all'altezza delle trasformazioni socioeconomiche di cui il Libro Bianco ha mostrato l'ampiezza e la scala.

4 Infatti, sotto la pressione delle trasformazioni socioeconomiche, tecnologiche e sociali e della loro accelerazione, i bisogni di formazione, nella fattispecie continua si moltiplicano e si diversificano sia per le imprese che per i singoli. Schematizzando, si possono individuare tre direttrici di espansione dei bisogni di formazione:

- i bisogni relativi all'adeguamento ai mutamenti industriali indotti dalla trasformazione del processo di produzione e soprattutto alla trasformazione organizzativa delle imprese che comporta in particolare una combinazione di competenze tecnologiche e competenze relazionali;
- i bisogni relativi all'emergere della società dell'informazione, che pone al centro delle relazioni tra individuo e corpo sociale l'accesso alla conoscenza e la moltiplicazione delle fonti d'accesso;
- i bisogni relativi allo sviluppo di nuove attività nel settore dei servizi, che determineranno le capacità di valorizzazione dei bacini di occupazione, nonché la costituzione di nuovi profili di competenze adatti alle nuove professioni o alle nuove qualifiche che emergeranno.

Sollecitate con maggior forza al fine di sviluppare le loro azioni in funzione di questi tre assi, l'istruzione e la formazione svolgono un ruolo sempre più decisivo nel processo di socializzazione, inserimento o reinserimento in una società di per sé dinamica. Occorre pertanto non soltanto preservare ma anche consolidare la coerenza degli approcci, a livello sia degli obiettivi che dei metodi, per rispondere effettivamente al ruolo sociale dell'istruzione e della formazione nelle nostre società moderne. Meno che mai l'istruzione e la formazione devono essere concepite come semplici strumenti al servizio di una politica specifica -

economica, industriale o sociale che sia - ma vanno piuttosto viste come un settore politico autonomo e coerente che agisce di concerto con le altre leve della modernizzazione economica e sociale.

5 La Comunicazione comprende cinque temi principali:

- l'anticipazione dei bisogni finalizzata all'adeguamento dei sistemi;
- l'evoluzione dell'offerta;
- i mezzi e i metodi;
- le risorse;
- gli operatori

6 Per ogni tema, la Comunicazione precisa le basi di lavoro che la Commissione intende seguire per sviluppare l'azione della Comunità, al fine di sostenere e completare le azioni intraprese dagli Stati membri. Essa sbocca infine sugli elementi relativi alla promozione della dimensione europea.

I. L'ANTECIPAZIONE DEI BISOGNI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO DEI SISTEMI

7 In un mondo socioeconomico caratterizzato da trasformazioni profonde e pervasive, la capacità di anticipare i fenomeni e l'evolversi delle competenze determina la flessibilità e la rapidità di risposta dei sistemi di istruzione e formazione. Mentre i processi di adeguamento della relazione formazione/lavoro sono molto diversificati a livello microeconomico, i sistemi di formazione e di ausili all'inserimento reagiscono solo con una certa inerzia e seguendo tendenze di lungo periodo.

8 Una migliore capacità di anticipazione dei sistemi dovrebbe combinare tre approcci:

- a) la ricerca di una maggiore convergenza tra le azioni dei diversi attori relative ad obiettivi strategici. Alcuni paesi si sono già impegnati in questo senso definendo obiettivi a medio termine sia per i giovani in formazione iniziale

che per la forza lavoro nel suo insieme. Tale approccio sembra degno di incoraggiamento e applicazione generalizzata;

b) lo sviluppo della cooperazione per migliorare gli strumenti tecnici di previsione. I lavori di coordinamento condotti dalla Commissione consentono di formulare in proposito due conclusioni generali:

- progressi rilevanti si ottengono attraverso partenariati tra le imprese, le autorità pubbliche e i formatori. Al fine di pervenire a conclusioni di portata più ampia, tali dispositivi devono essere fondati sulle competenze settoriali, basando al contempo le misure scientifiche sull'anticipazione delle nuove professioni;
- i mezzi di anticipazione sono elaborati a diversi livelli (macroeconomico, settoriale, regionale, bacino occupazionale e formativo). Risulta benefica l'istituzione di contatti tra i diversi livelli, senza che ciò comporti la ricerca di un meccanismo unico;

c) la considerazione della trasformazione qualitativa delle competenze. I fenomeni più rilevanti sono generati dalla trasformazione delle situazioni di lavoro e del contenuto delle competenze. La loro osservazione costituisce l'effettivo valore aggiunto dei dispositivi di anticipazione dal punto di vista dell'indirizzo e dell'attuazione delle politiche e delle iniziative di formazione.

9 Tale approccio deve essere esteso alla comprensione delle competenze necessarie ad una società autenticamente attiva nonché a riflessioni sulla finalità dell'istruzione nel plasmare gli individui e i cittadini responsabili delle loro scelte e dei loro contributi ad uno sviluppo durevole. Si tratta di un approccio lungimirante, che non si limita alla ricognizione dei cambiamenti, bensì presuppone un dibattito tra l'insieme degli attori seguito da scelte che influenzeranno l'ideazione dei programmi e l'istruzione in generale.

10 Tale miglioramento della capacità previsionale deve trovare l'appoggio di una migliore capacità di valutare le azioni e orientare i sistemi. Diversi Stati membri esprimono tale preoccupazione, ma sembra che per accelerare i tempi di risposta dei sistemi e dispositivi caratterizzati da una forte inerzia restino da realizzare

progressi di rilievo. Il concetto di valutazione rimane alquanto vago e dà luogo a interpretazioni diverse da uno Stato membro all'altro. Lo sviluppo della cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione dovrebbe permettere di individuare le azioni necessarie e possibili. Il mondo dell'insegnamento e gli organismi di formazione devono gradualmente acquisire una cultura della valutazione, che costituisce una garanzia di qualità, e liberarsi dalle riserve espresse in merito.

- 11 Per promuovere l'anticipazione e facilitare gli scambi di metodi e strumenti in questo campo, la Commissione esamina l'opportunità di proporre, nel contesto di LEONARDO e delle sue risorse, la realizzazione di una rete europea di osservazione dei mutamenti relativi alle competenze e alle professioni. Tale rete, che si baserebbe sui lavori del CEDEFOP, potrebbe articolarsi con i centri e dispositivi che svolgono un ruolo pilota in questo settore a livello degli Stati membri. Interagendo con l'osservatorio delle tendenze tecnologiche istituito dalla DG XII e con i lavori svolti da EURYDICE nel campo dell'istruzione, la rete avrebbe la funzione principale di sostenere una riflessione sulle metodologie di analisi e valutazione suscettibili di anticipare i bisogni in materia di competenze. In tale contesto, la commissione desidera approfondire le questioni metodologiche e di impostazione scientifica nelle varie iniziative legate alla previsione dei bisogni in fatto di competenze (progetti FORCE e COMETT, quindi LEONARDO e ADAPT). Sotto tale profilo, essa ritiene che un adeguato coinvolgimento di specialisti della ricerca nel campo dell'istruzione e della formazione potrebbe svolgere un ruolo positivo di orientamento e di controllo dei lavori della rete.
- 12 I prodotti dell'attività di tale rete europea potrebbero a loro volta sostenere, valorizzandoli, progetti e azioni di trasferimento dei risultati della ricerca in materia di istruzione e formazione verso le politiche dei vari operatori dell'istruzione e della formazione professionale, in particolare nel settore privilegiato dell'applicazione dell'orientamento professionale e dell'organizzazione in rete dei centri di riferimento in materia, già previsto dal programma LEONARDO. In base alle osservazioni e ai dati raccolti dalla rete europea d'osservazione delle competenze e delle professioni, dovrebbe risultare possibile

di migliorare la diffusione delle informazioni sui cambiamenti presso gli utenti maggiormente interessati.

II. L'EVOLUZIONE DELL'OFFERTA

13 Storicamente, i sistemi e i meccanismi di formazione -- iniziale, d'inserimento e continua -- si sono costruiti in base ad una specializzazione delle strutture e delle prestazioni in relazione a particolari utenze o problemi. Il risultato di tale processo ha portato a progressi di rilievo nell'attuazione di risposte pedagogiche diversificate, ma ora si trova di fronte ad una duplice trasformazione:

- il trasferimento delle innovazioni (in campo pedagogico come tecnologico, in termini di prodotti come di metodi) tra i settori e le discipline. L'esempio più significativo è costituito dall'individuazione e dall'acquisizione di competenze fondamentali o competenze trasversali, concetto nato in ambito aziendale che tende ad un'ampia diffusione nella formazione iniziale, a tal punto che ne sta diventando uno degli elementi strutturanti;
- il necessario adeguamento, ormai sicuramente a breve, termine dei meccanismi di assegnazione delle risorse, al fine di orientare i mezzi verso i nuovi settori: sviluppo della formazione continua, miglioramento della fase di inserimento, formazione multidisciplinare, maggiore partecipazione delle università nel campo della formazione continua, sviluppo di un'offerta di formazione multimediale.

14 Lo sviluppo di settori latori di una nuova generazione di forti innovazioni tecnologiche richiederà che siano creati e diffusi nuovi prodotti formativi. L'applicazione generalizzata delle tecnologie dell'informazione è sicuramente un fenomeno di rilievo per via del suo carattere trasversale all'insieme delle attività economiche. Il campo delle biotecnologie appare suscettibile di poter gestire in futuro nuovi bisogni in materia di formazione. Siffatte evoluzioni pongono il problema della definizione della base delle competenze elementari che ogni persona deve acquisire e che sembra destinato a comprendere una dimensione tecnologica, in particolare per le cognizioni informatiche, a fianco degli elementi tradizionali dell'apprendimento di base. Nuovi mercati, che portano innovazioni

tecnologiche o possono generare nuove attività, sembrano del pari capaci di dare luogo a bisogni di competenze nuove a dimensione multidisciplinare: ambiente, gestione e valorizzazione dei patrimoni ambientali, per esempio dello spazio urbano.

- 15 Il seguito e l'indirizzo dei sistemi diventano pertanto prioritari per tutti gli attori, in primo luogo per i responsabili politici. La realizzazione da parte della Commissione dei libri di bordo dell'istruzione e della formazione, nell'ambito del seguito dato al Libro Bianco, ha permesso di consolidare gli elementi disponibili nelle relazioni degli Stati membri in una visione trasversale delle evoluzioni che integra con profitto le analisi di dettaglio sui singoli settori. **La Commissione esamina l'opportunità di continuare l'esercizio dei Libri di bordo nella prospettiva delle relazioni intermedie che devono essere realizzate dopo la loro adozione nel contesto dei programmi SOCRATES e LEONARDO dagli Stati membri nel 1996, e di arricchirla elaborando e inserendovi indicatori quantitativi, sul modello dell'operazione "dati numerici fondamentali" in materia di istruzione infine di collegarla alla definizione di un quadro comune di obiettivi, che costituisce uno dei risultati fondamentali di LEONARDO.**
- 16 Su tale duplice base -- libri di bordo e obiettivi comuni -- sembra possibile fondare un processo di osservazione permanente delle trasformazioni in corso negli Stati membri e della loro convergenza intorno a qualche orientamento di massima comune. Su tale base, **la Commissione esamina l'opportunità di precisare il contenuto degli obiettivi comuni per il tramite di raccomandazioni del Consiglio.**

III. I MEZZI E I METODI

- 17 L'emergere della società dell'informazione è un'ulteriore fonte di trasformazioni molto profonde, secondo alcuni fondamentali, delle modalità stesse della formazione. Il fondamento di tale rivoluzione possibile, anzi probabile, sta nella transizione -- il cui ritmo è in notevole accelerazione -- da un periodo in cui il singolo doveva recarsi verso le fonti di elargizione e diffusione della conoscenza

(università, centri di formazione, biblioteche, ecc.) ad un'organizzazione sociale in cui l'informazione verrà diffusa in misura massiccia verso gli individui. Il problema principale non è più l'accesso all'informazione, ma il suo uso, a fini educativi

18 Gli atti formativi e le modalità di organizzazione della formazione devono essere ampiamente ripensati in funzione di tale evoluzione. Il "faccia a faccia" pedagogico, modello tuttora dominante anche nella formazione degli adulti, lascerà posto all'autoapprendimento e alla gestione da parte di ciascuno del proprio percorso formativo. Il contesto dell'azione di formazione e gli strumenti stessi della formazione devono essere sottoposti anch'essi ad un radicale ripensamento. La formazione, determinata nel tempo delle altre attività, nella fattispecie professionali, e fondata su strumenti e strutture propri, sarà assimilata a situazioni di lavoro o di tempo libero che a loro volta potranno acquisire una valenza educativa e normativa. La moltiplicazione dei posti di lavoro informatizzati e la crescente diffusione di materiali e prodotti multimediali nelle famiglie sono fra le prime manifestazioni di tale fenomeno. In un prossimo futuro, simulazioni che ricorreranno alle immagini virtuali e modificheranno le modalità d'apprendimento delle competenze sia tecnologiche che comportamentali potrebbero trasformare tali modalità. L'istruzione e la formazione iniziali sono anch'esse interessate: le nuove tecnologie non si limitano ad arricchire la relazione maestro/allievo, ma possono anche arricchirne le possibilità. Il modello unico della relazione maestro/allievo lascerà uno spazio più o meno esteso a modelli pedagogici in cui l'allievo svolgerà un ruolo più dinamico in situazioni di apprendimento.

19 In uno scenario siffatto, il dominio delle reti e del contenuto dei prodotti diffusi dalle reti di trasmissione dell'informazione a fini educativi o con conseguenze in materia educativa diviene un problema politico fondamentale. La costituzione di una nuova offerta di prodotti multimediali e la sua ampia diffusione tramite le reti -- via cavo o fibre ottiche -- è probabile e andrebbe incoraggiata. Seguendo analoghe tendenze riscontrabili in altre industrie del settore dei servizi, soprattutto nel campo dell'informazione, la partecipazione e/o il controllo della produzione di tali nuovi vettori educativi e formativi e dell'informazione a fini pedagogici, in

termini di contenuti e di lingua, costituisce un'importante tematica economica e culturale.

- 20 I programmi comunitari di formazione professionale hanno permesso l'accumulo di una massa rilevante (diverse migliaia) di prodotti innovativi e trasferibili. **La Commissione esamina la possibilità di costituire, nel contesto di SOCRATES e LEONARDO e delle loro possibilità, una base dati di prodotti e metodi innovativi nel campo dell'istruzione e della formazione.** Tale base dati sarebbe in particolare incentrata sulle innovazioni tecnologiche nella produzione (in particolare le NTI e le biotecnologie) nonché sui settori potenzialmente generatori di occupazione (ambiente, servizi alle persone, valorizzazione dei beni culturali, gestione dello spazio). Gli utenti potrebbero accedervi mediante interrogazione a distanza e in tal modo fare uso della ricchezza di tale base di dati, che potrebbe contenere diverse migliaia di prodotti di formazione innovativi e arricchirsi, con la graduale attuazione dei programmi e delle iniziative comunitarie, di circa mille prodotti nuovi all'anno.

IV. LE RISORSE

- 21 I fattori citati produrranno un'espansione in progressione esponenziale dei bisogni di formazione, che potrà essere soddisfatta soltanto se vi corrisponderà un impegno di nuove risorse. Le tradizionali forme di finanziamento delle azioni di formazione (bilanci pubblici per alcune categorie d'azione e bilanci aziendali in particolare per la formazione continua) non sono illimitate. I dati disponibili -- che saranno consolidati con la realizzazione della prima indagine europea sulla formazione continua da parte dell'EUROSTAT nel 1994 -- mostrano che i finanziamenti della formazione continua rappresentano al massimo il 3-4% della massa salariale nei paesi con i meccanismi più sviluppati. Tali livelli di finanziamento costituiscono una base considerevole, ma non sufficiente per rispondere alla diversificazione e alla forte crescita dei bisogni che si deve prevedere. A tal proposito risulta l'opportunità di analizzare molteplici vie a livello comunitario:

- le spese di formazione sostenute da imprese o singoli devono esser considerate come investimenti intesi ad agevolare la capitalizzazione del sapere e non soltanto come costi d'esercizio in particolare in materia contabile e fiscale (ivi compresi gli incentivi);
- l'allestimento di partenariati finanziari che combinano diversi attori, in particolare a livello di bacini comuni di occupazione e di formazione (autorità pubbliche, collettività locali, imprese, ecc.), e che permettono un'effettiva sinergia di mezzi nonché la definizione di modalità d'intervento comuni e trasparenti, sia per la formazione che per l'istruzione;
- lo studio di nuovi prodotti finanziari (conto risparmio-formazione, meccanismi di assicurazione-formazione) che permettono di destinare una quota del risparmio delle famiglie alla capitalizzazione di fondi riservati a coprire o prevenire l'aumento di spese di cui i singoli dovranno farsi carico. Una quota del risparmio per motivi precauzionali delle famiglie sarebbe in tal modo inteso a mantenere e riprodurre il capitale intellettuale dei singoli, come avviene per la protezione del capitale fisico. In tale prospettiva, vale la pena di seguire con attenzione la ricerca di nuove modalità per introdurre una partecipazione dei lavoratori all'investimento, in forma finanziaria ma soprattutto in termini di tempo.

V. GLI OPERATORI

- 22 Il dialogo sociale sulla formazione, a proposito della formazione d'inserimento e della formazione continua, costituisce una prassi largamente diffusa che interessa a vario titolo tutti i livelli d'intervento delle parti sociali: l'impresa, il bacino occupazionale e il livello regionale, il settore, l'organismo interprofessionale nazionale, l'Unione. Benché le prassi concrete siano talvolta meno consensuali che in teoria, gli attori interessati, in primo luogo le parti sociali, convengono nel ritenere la concertazione e il dialogo modalità da sostenere per la definizione degli obiettivi delle politiche di formazione. La concertazione tra le parti e con le autorità pubbliche appare come un elemento quasi universale nell'attuazione dei

meccanismi di formazione continua e di formazione in alternanza negli Stati membri.

- 23 Il dialogo sociale sembra inoltre costituire a duplice titolo un mezzo privilegiato di sviluppo della domanda di formazione. Da un lato, viene ormai riconosciuto che il dialogo tra gli attori permette di pervenire ad una migliore qualità della formazione, in particolare dal punto di vista della corrispondenza tra i bisogni delle imprese e quelli dei singoli. Dall'altro lato, il dialogo può risultare proficuo in relazione all'articolazione tra la politica di formazione e la strategia globale -- economica e sociale -- dell'impresa, anche se a tal proposito le posizioni di datori di lavoro e sindacati siano più conflittuali.
- 24 L'intervento delle parti sociali sul lato dell'offerta di formazione è un problema differente. In quasi tutti gli Stati membri, gli enti di formazione, a gestione paritetica, rappresentano un potente fattore d'impatto sulla struttura dell'offerta, per via della massa di finanziamenti pubblici che assorbono. La loro capacità potrebbe venire accresciuta -- eventualmente mediante forme di partenariato o di associazione con organismi privati -- fino a far loro assumere un ruolo trainante nella diffusione delle innovazioni di qualsiasi natura pedagogica, metodologica o relativa agli strumenti.
- 25 Il sostegno offerto dalla Commissione alle parti sociali -- sia nell'ambito del dialogo sociale sia nell'ambito di operazioni e progetti congiunti da loro avviati - - si è venuto rafforzando con lo sviluppo graduale delle azioni comunitarie. Esso deve essere ormai considerato una componente a pieno titolo dello sviluppo della politica dell'Unione in materia di formazione professionale, sia iniziale che continua. In tale prospettiva, sembra opportuno privilegiare due vie:
- **l'incoraggiamento ad arricchire il dialogo a tutti i livelli, al fine di definire gli obiettivi delle politiche e delle azioni di formazione;**
 - **l'osservazione sistematica di buone prassi di dialogo, che abbiano permesso di sviluppare o migliorare la formazione continua o l'inserimento dei giovani.**

- 26 Nella prosecuzione delle azioni del programma Force (progetti congiunti, studi sulla trasferibilità), basandosi sull'operato attuale e trascorso del meccanismo di sostegno al dialogo sociale sulla formazione continua, nel quale le parti sociali -- riconoscendolo quale un momento positivo del dialogo -- si sono profondamente impegnate, la Commissione esamina l'opportunità di proporre un ampliamento delle azioni congiunte delle parti sociali, in particolare nell'ambito di LEONARDO. Il loro obiettivo comune sarebbe di garantire una diffusione sistematica dei fattori ed elementi d'innovazione presso attori coinvolti nel dialogo e nella trattativa, in modo da generare una cultura comune del dialogo e della trattativa fondata sulla varietà delle prassi adottate nell'Unione.

CONCLUSIONI: LA PROMOZIONE DELLA DIMENSIONE EUROPEA

- 27 **La mobilità e la padronanza di varie lingue comunitarie** saranno alla base dell'edificazione dell'Europa delle persone. È pertanto bene prevederne i bisogni connessi e promuovere la necessità di una politica delle lingue più dinamica in tutti gli Stati membri. I progressi in tale settore restano troppo modesti: le conoscenze linguistiche dei giovani e degli adulti sono insufficienti; l'uso delle tecnologie moderne negli istituti scolastici è del pari insufficiente.
- 28 **Il riconoscimento accademico e professionale dei diplomi** è un campo privilegiato di promozione della dimensione europea. Le istituzioni comunitarie hanno già intrapreso numerose azioni per facilitare il riconoscimento tra Stati membri dei titoli di formazione, superando così gli ostacoli alla mobilità delle persone che derivano dalla diversità dei sistemi di istruzione. La Commissione desidera ormai dare una prospettiva globale alle azioni concernenti da un lato il riconoscimento a fini accademici e dall'altro il riconoscimento a fini professionali. Essa ha avviato una riflessione d'insieme sulle direttrici d'azione intese a sviluppare le sinergie tra le diverse forme di riconoscimento, quali l'informazione, le reti accademiche e professionali, l'adeguamento consensuale della formazione, la valutazione e la qualità.

29 **L'organizzazione di un anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita** offrirà un quadro di comunicazione alle azioni condotte a livello dell'Unione europea. In tal modo sarà raggiunto un pubblico più vasto di quello direttamente interessato da tali interventi e si otterrà un effetto di sensibilizzazione che azioni singole condotte dagli Stati membri non potrebbero generare. Come ha indicato la Commissione nella sua proposta di decisione al Consiglio e al Parlamento europeo, gli obiettivi dell'Anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita sono i seguenti: la sensibilizzazione del pubblico all'importanza dell'istruzione e della formazione, la promozione di una migliore cooperazione tra le strutture, la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione, l'importanza della parità delle opportunità nell'accesso all'istruzione e alla formazione. La Commissione intende così sviluppare, con tutti gli attori interessati, il necessario dibattito pubblico sui fini e i mezzi dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita.

Note di riferimento

- (1) Libro Bianco: **Politica sociale europea : una via per l'Unione** (COM(94)333)
- (2) Comunicazione al Consiglio e al Parlamento europeo: **Una politica di competitività industriale per l'Unione europea** (COM(93)319 def.)
- (3) Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: **La via europea verso la società dell'informazione: piano d'azione** (COM(94)347 def.)

ISSN 0254-1505

COM(94) 528 def.

DOCUMENTI

IT

16 04

N. di catalogo : CB-CO-94-557-IT-C

ISBN 92-77-82738-6

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
L-2985 Lussemburgo